

## Presentazione progetto orientamento alle famiglie

Incontro dell'11/11/2010

### 1) Perché un nuovo progetto di orientamento scolastico?

L'Unione Europea ha emanato direttive precise in relazione alle riforme dei sistemi formativi, alle **competenze chiave**, agli obiettivi imprescindibili da raggiungere nel campo dell'istruzione (**agenda di Lisbona**) [2006]. Poco prima aveva definito lo sviluppo del **processo di orientamento lungo tutto l'arco della vita** [2004].

Le direttive europee hanno la funzione di ottenere risultati concreti dalle scuole a livello regionale: successi e insuccessi a livello scolastico e lavorativo. L'Europa chiede quindi alla **scuola di guidare e verificare la bontà delle scelte degli alunni**.

La Regione Lombardia è preoccupata per l'abbandono e per la dispersione scolastica, per le scelte sbagliate; **si deve procedere a predisporre un consiglio orientativo costruito congiuntamente e condiviso da SCUOLA – ALUNNO – FAMIGLIA - TERRITORIO** (approccio costruttivista), in modo da “diventare l'atto finale di un percorso di orientamento e di un processo decisionale condivisi che dà l'avvio ad un vero e proprio processo di vita”.

### 2) Presentare il nuovo progetto della nostra scuola (lettura del documento)

- ❖ Finalità
- ❖ Obiettivi
- ❖ Metodologie
- ❖ Verifiche

### 3) Articolazione del percorso

**Centralità del tema della CONOSCENZA: del SE', del SISTEMA SCOLASTICO, del TERRITORIO.**

#### **CONOSCENZA DEL SE'**

- ❖ Conoscenza approfondita e sintesi delle proprie potenzialità, degli interessi personali, professionali e scolastici e delle proprie attitudini.
- ❖ Riflessione sull'adolescenza come momento di sviluppo fisico, emotivo e cognitivo, intenso e rapido, anche conflittuale.
- ❖ Definizione di attitudini, interessi, motivazioni, abilità di studio, attese.
- ❖ Conoscenza dei fattori di rischio emotivo e motivazionale, che incidono sul percorso scolastico.

**INTERVENTI:** dott.ssa Paola Ferrari (università di Pavia)

Dott.ssa Giulia Facchini

## **CONOSCENZA DEL SISTEMA E DEI PERCORSI SCOLASTICI**

Conoscenza dei quattro macrolivelli scolastici (liceale, tecnico, professionale, formazione professionale) nelle loro specificità:

- Profilo culturale, educativo e professionale
- Risultati di apprendimento comuni
- Mission del livello
- Caratteristiche del percorso
- Profilo dello studente

**INTERVENTI:** docenti referenti per l'orientamento presso istituti superiori di Mantova

## **CONOSCENZA DEL TERRITORIO**

Conoscenza della realtà economica e lavorativa del territorio:

- Vocazione del territorio
- Industrializzazione
- Crisi occupazionale
- Strategie di impiego
- Profilo del lavoratore

**INTERVENTI:** esperti di Associazione Industriali Mantova

Inoltre i singoli alunni, accompagnati dai genitori, potranno **visitare le scuole di interesse specifico**, secondo modalità fissate dalle stesse.

La **scuola**, nelle persone dei **docenti coordinatori** delle classi terze, affiancherà gli alunni in questo percorso con le seguenti modalità:

- Proposte di materiali-stimolo per riflessioni, discussioni, attività di gruppo e individuali
- Affiancamento durante gli incontri con gli esperti
- Documentazione del percorso
- 5 ore di attività di sportello individuale per gli alunni e 2 ore di sportello per le famiglie
- Incontro pomeridiano con le scuole superiori presso il nostro Istituto in collaborazione con gli IC di Roncoferraro e Castel d'Ario
- Da ultimo, da parte dell'intero Consiglio della Classe, stesura del **CONSIGLIO ORIENTATIVO DELL'ALUNNO**

La scelta individuale, informata e ponderata, partecipata e condivisa, sarà l'atto finale di questa prima fase dell'orientamento come **scelta di vita futura**.

Questi erano i dati e le informazioni comunicati alla presentazione del progetto alle famiglie l'11/11/2010 presso l'Auditorium; erano presenti oltre 110 genitori per 150 alunni e ciò veniva interpretato come un buon auspicio per lo svolgimento successivo.

Il progetto si è sviluppato con regolarità e con la precisa scansione indicata nell'impianto teorico, senza incontrare intoppi o ostacoli, e questo grazie anche alla disponibilità delle parti coinvolte a sperimentare qualcosa di nuovo in campo orientativo.

Al termine delle attività è stato consegnato agli alunni un questionario di soddisfazione (allegato 1), suddiviso in due parti: una riservata loro e una di pertinenza delle famiglie. Sono state distribuite 146 copie e ne sono state rese 139. I risultati (allegato 2) rivelano un buon indice di gradimento del progetto, ne valutano positivamente la ricaduta e legittimano l'efficacia delle scelte; ma stimolano altresì nella direzione di un futuro aggiustamento.

La Commissione è giunta pertanto alle seguenti considerazioni finali:

- 1) E' necessario prevedere l'avvio delle attività con largo anticipo e non oltre la metà di ottobre (l'inizio ritardato di questo primo anno era dovuto all'indisponibilità di un relatore/esperto)
- 2) E' opportuno anteporre ad ogni altra attività esterna l'intervento sulle intelligenze multiple (dott.ssa Facchini)
- 3) E' consigliabile potenziare l'intervento sulla conoscenza del sé (dott.ssa Ferrari), prevedendo almeno due incontri
- 4) Ridefinire, semplificando, l'intervento di Assindustria (di notevole spessore, ma di difficile comprensione per gli alunni)
- 5) Eliminare l'attività di sportello pomeridiano per le famiglie (su 121 alunni ne hanno usufruito solo 5 genitori)
- 6) Rivalutare l'opportunità dell'incontro pomeridiano di presentazione delle scuole superiori presso il ns. Istituto (al contrario di Roncoferraro e Castel d'Ario, erano presenti pochissimi alunni e genitori di San Giorgio)
- 7) Ripensare all'eventuale estensione ad alunni delle scuole superiori del compito di presentare il corso di studi da essi frequentato (ipotesi scartata per precedenti esperienze negative)
- 8) Richiedere alle scuole superiori prove specifiche da sottoporre agli alunni interessati per verificare i livelli di richiesta e di preparazione.

In particolare, dalla lettura delle risposte date dai genitori scaturiscono le seguenti riflessioni:

- a) Alla domanda 3 (Ritiene che il Consiglio Orientativo dato dal CdC sia troppo generico o adeguato alle aspettative?) il 29% risponde scegliendo la prima opzione. Il dato corrisponde ad una fascia di livello piuttosto bassa, come a non riporre fiducia nelle indicazioni sulle competenze operate da docenti, che seguono e conoscono l'alunno da tre anni.

- b) Alla domanda 4 (Cosa è mancato al progetto?) il 43% richiede una maggiore conoscenza delle scuole superiori (con una media di 5 aperture e ampia disponibilità a contatti individuali; con una presenza bassissima delle famiglie all'incontro pomeridiano); il 41% chiede maggiori incontri tra insegnanti-genitori-alunni (con lo sportello pomeridiano per le famiglie andato deserto); il 12% rileva la mancanza di punti di riferimento (al progetto e ai suoi referenti è stato dato ampio risalto in più occasioni: assemblea di inizio anno, consigli di classe, comunicazioni ufficiali agli alunni)

Sono incongruenze abbastanza facili da rilevare, tuttavia possono portare suggerimenti per l'esperienza del prossimo anno.

Da ultimo si prende in considerazione l'andamento delle iscrizioni alle scuole superiori (allegato 3).

La percentuale di discordanza oscilla da un minimo del 29% a un massimo del 60%: è evidente che in molti casi, nonostante l'apprezzamento condiviso per il percorso orientativo, la scelta è stata affidata a variabili esterne (famiglie, tradizioni, ipervalutazione, entusiasmi,...) che sfuggono ad una logica ponderata e che espongono l'alunno a rischi di delusione e di dispersione. Già ora alcuni genitori si mostrano scettici e preoccupati della scelta operata.

Al termine del prossimo anno scolastico, si tenterà di verificare gli esiti di uscita dalle classi prime superiori dei singoli alunni attraverso la consultazione dell'anagrafe scolastica, per compararli ai consigli orientativi dati e perfezionare il percorso di orientamento.

La docente referente  
per l'Orientamento  
prof.ssa Mara Asseguidi

San Giorgio Mn, 13 giugno 2011